ASSUNZIONI: SERVE UN TAVOLO

Le carenze in organico dell'INPS diventano, di mese in mese, sempre più evidenti: si è creato ormai un buco nero dentro il quale si disperdono le storiche professionalità che hanno garantito la continuità dei servizi.

Lo abbiamo scritto **qualche settimana fa**, dando anche un'immagine per quantificare le difficoltà di un Istituito tenuto in piedi, a oggi, solo dalla straordinaria dedizione di chi lavora: è come se la DCM di Milano, quella di Napoli e quella di Roma insieme a tutta la Direzione Generale fossero prive di personale, gusci vuoti.

Per arginare le criticità, sembra imminente la pubblicazione di un bando di mobilità inter-enti destinato a coprire, in prima battuta, la desertificazione del centro-nord.

Una scelta, quella dell'Amministrazione, che se confermata ci convince per due motivi:

- in primo luogo, risponde all'esigenza fondamentale di dare ossigeno a chi opera sul territorio;
- in secondo luogo, **interrompe il circoletto vizioso** che alcune organizzazioni hanno sfruttato per orientare i nuovi ingressi.

C'è però un problema non banale, in questo percorso: **non risulta che INPS abbia provveduto a mappare le carenze sui diversi livelli territoriali – sede per sede, agenzia per agenzia – come richiesto a più riprese dalla scrivente organizzazione**.

Un elemento, questo, che qualunque realtà organizzativa considererebbe prioritario. Perché ben venga nuovo personale, ma che sia funzionale alle esigenze dell'Ente. Tanto più che resta ancora da capire **cosa ne sarà delle colleghe e dei colleghi in assegnazione provvisoria e quali saranno i tempi dei nuovi concorsi per funzionari e assistenti,** cui si legheranno – immaginiamo – eventuali processi di mobilità.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |

Anche su questo sarebbe necessario discutere in maniera trasparente, per avere un quadro completo e non parziale del futuro dell'Istituto: occorrerebbe definire il ruolo che l'INPS intende svolgere nel sistema-paese, per determinare poi con esattezza la più efficiente distribuzione e adeguare il trattamento economico nel contratto integrativo.

Uno scambio interno su una questione così dirimente, di interesse collettivo, dovrebbe superare le barriere che stanno impedendo un sano confronto in Istituto e potrebbe essere un ottimo viatico per attivare un dialogo con istituzioni e Governo.

Roma, 17.06.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo